
TAGESSPIEGEL

RERUM COGNOSCERE CAUSAS

06.03.2025

SPD esulta, Unione irritata La svolta di Friedrich Merz

È una chiara sconfitta per l'Unione all'inizio dei negoziati (Johannes Winkel, presidente federale della Junge Union)

È un buon segno che l'Unione sia ora pronta a creare fondi speciali urgentemente necessari (Alexander Schweitzer, primo ministro della Renania-Palatinato)



Stärkeren Rückenwind hat Saskia Esken (SPD) wohl selten erlebt. Friedrich Merz (CDU, rechts) will nun das umsetzen, was sie vor Jahren forderte.

Di Daniel Friedrich Sturm e Christopher Ziedler

Le malelingue dicono che Friedrich Merz stia facendo politica alla Saskia-Esken. Proprio martedì sera, Merz (CDU), Alexander Dobrindt (CSU), Lars Klingbeil ed Esken (entrambi SPD) avevano presentato il loro accordo su un fondo speciale di 500 miliardi di euro finanziato da prestiti e su una riforma del freno all'indebitamento, quando alcuni si sono ricordati: 500 miliardi di euro? Non c'era qualcosa? Esatto. Sei anni fa, quando Saskia Esken e Norbert Walter-Borjans si candidarono alla presidenza della SPD, invocarono un pacchetto di investimenti da 500 miliardi di euro. Nel 2019, i due socialdemocratici di sinistra hanno fatto riferimento agli economisti che chiedevano un piano di investimenti di 450 miliardi di euro entro il 2030, e hanno chiesto loro stessi 500 miliardi. Sostegno per Saskia Esken "Il governo federale deve investire massicciamente", disse Esken all'epoca: "In un decennio di investimenti pubblici, vogliamo rendere disponibili 500 miliardi di euro entro il 2030 per le città e i comuni, per la ristrutturazione di scuole, asili e edifici amministrativi, per ponti e strade e per l'espansione dell'infrastruttura digitale".

Sei anni dopo, i partiti di governo nero-rosso concordano un fondo speciale di 500 miliardi di euro per dieci anni e, per di più, una riforma del freno all'indebitamento. Martedì sera, Friedrich Merz ha quindi presentato ciò che Saskia Esken aveva chiesto nel 2019. Esken, che aveva appena fatto il conto all'interno del partito, ha probabilmente sperimentato un vento in poppa più forte di quanto avesse mai immaginato.

Di conseguenza, la frustrazione all'interno della CDU/CSU è grande: per l'entità del debito e per la concessione fatta nei confronti della SPD. "È una chiara sconfitta per l'Unione all'inizio dei negoziati, perché non è stata vista alcuna contropartita per questa grande concessione fatta ai socialdemocratici", ha detto Johannes Winkel, presidente della Junge Union, al Tagesspiegel. Poco prima delle elezioni, Merz aveva sempre rimproverato ai socialdemocratici di rispondere ai problemi solo con l'indebitamento. E ora? Merz si candida come probabile futuro Cancelliere, che potrebbe quasi raddoppiare il debito pubblico della Germania (attualmente 1,7 trilioni di euro). Il candidato alla cancelleria della CDU/CSU ha ora un grave problema di credibilità.

Mercoledì mattina molti cristiano-democratici sono in giro con il pugno in tasca. Soprattutto coloro che negli ultimi mesi della campagna elettorale hanno ripetutamente difeso il freno all'indebitamento nella sua forma attuale o che potevano immaginare solo modifiche limitate, sono ora più che irritati dal mega-boom e dalla manovra di Merz. Molti di loro non vogliono essere citati o eludono le risposte perché presumibilmente vogliono prima conoscere maggiori dettagli dalla loro leadership di partito. Contraddizioni dal gruppo parlamentare dell'Unione. Martedì sera, poco dopo l'intervento dei leader dei partiti CDU, CSU e SPD, si è già tenuta una riunione del gruppo parlamentare dell'Unione, in cui Merz ha presentato l'accordo, ricevendo molte obiezioni. In particolare, Ralph Brinkhaus, il suo predecessore come capogruppo, avrebbe espresso dure critiche, a cui si è unito un intero gruppo di deputati in modo un po' più conciliante. Il tenore è chiaro: ampio sostegno alla massima preparazione alla difesa in tempi difficili. "La Germania è di nuovo in testa in Europa con Friedrich Merz", dice il suo vice di gruppo Jens Spahn al Tagesspiegel: "La situazione mondiale e la guerra in Europa non consentono esitazioni".

Ma non tutti la pensano così, seguono Spahn quando definisce la difesa e le infrastrutture come "la base della nostra sicurezza e della ripresa economica". Al contrario. Ci sono grandi preoccupazioni: che ora ogni pressione di risparmio e riforma venga abbandonata dai membri della coalizione. Che definizioni troppo ampie nella Costituzione consentano di definire tutto come investimento in infrastrutture o sicurezza, per i quali non dovrebbe esserci più un limite massimo di debito. La prontezza alla difesa non è forse a rischio se un carro armato non può attraversare un ponte o se la coesione sociale vacilla? I Länder governati dalla CDU sono contenti. In questo giorno, quasi nessuno vuole dirlo apertamente, a parte il capo della JU, Norbert Barthle. Gli ex esponenti si esprimono piuttosto, come ad esempio l'ex portavoce per la politica di bilancio Norbert Barthle. "Come ex ministro del bilancio, mi preoccupa già quando si includono nell'infrastruttura anche settori sociali come l'istruzione", dice al Tagesspiegel: "Si aprono delle porte".

Il fatto che i Länder governati dalla CDU stiano ricevendo un grande sostegno, poiché ora dovrebbero ottenere da Merz ciò che egli ha loro promesso informalmente la scorsa estate, vale a dire la possibilità di indebitarsi come il governo federale, non sorprende nessuno nel gruppo parlamentare del Bundestag. In particolare il sindaco di Berlino Kai Wegner, da tempo una sorta di ribelle del freno all'indebitamento all'interno della CDU, giovedì mercoledì: "Dopo anni di usura, abbiamo bisogno di un incentivo alla ripresa economica", ha scritto su X, naturalmente con la richiesta di garantire "che ogni euro vada a investimenti futuri, invece di finire nel consumo a breve termine". Almeno su questo punto c'è accordo con i delusi del gruppo parlamentare, che ora vogliono assicurarsi che la formulazione esatta che alla fine finirà nella Legge fondamentale definisca alcuni limiti al risparmio che ora dovrebbe essere fatto nonostante l'enorme prestito. "Il lavoro del prossimo governo inizia però solo da questo, avvieremo ulteriori riforme".

In cambio dell'enorme prezzo che la SPD ha ottenuto dall'Unione, chiede: "Ridurre la burocrazia, porre fine alla migrazione irregolare, rafforzare la posizione, ridurre i prezzi dell'energia e premiare il successo - tutto questo è al centro dell'attenzione". È necessaria la maggioranza dei due terzi. Se il 16% della SPD seguirà? I

socialdemocratici esultano per l'accordo, e ancor di più i Länder da loro governati. È “un buon segno che l'Unione sia ora pronta a creare fondi speciali urgentemente necessari”, ha detto al Tagesspiegel il primo ministro della Renania-Palatinato Alexander Schweitzer (SPD). In qualità di capo del governo, cerca l'approvazione dei Verdi e del FDP al Bundestag.

“Ora si tratta di organizzare le maggioranze politiche a favore, perché anche nell'attuale Bundestag il nero-rosso non ha i voti necessari”, ha detto Schweitzer. Egli sta facendo appello ‘a tutte le forze del centro politico per seguire questo importante percorso politico. Ora è necessario agire in modo responsabile per la sicurezza, le infrastrutture e la sostenibilità del nostro Paese’. Gli ostacoli sono notoriamente alti.

Il fondo speciale da 500 miliardi di euro e il progetto di non considerare le spese per la difesa superiori all'1% nel freno all'indebitamento richiedono una modifica della Costituzione. Quindi una maggioranza dei due terzi. Per garantirla, l'attuale Bundestag dovrebbe approvare le spese in tempi rapidi. L'Unione, la SPD e i Verdi rappresentano ancora il 70% dei deputati. Nel nuovo Bundestag, che si costituirà probabilmente il 25 marzo, ai partiti manca però la maggioranza dei due terzi necessaria per modificare la Legge fondamentale. L'AfD e la Linke avranno quindi una minoranza di blocco. Le decisioni di un “vecchio” Bundestag, dopo che un “nuovo” Bundestag è stato eletto ma non si è ancora costituito, sono perfettamente legali dal punto di vista costituzionale. I Verdi vogliono delle scuse. Tuttavia, per ottenere una maggioranza dei due terzi, CDU, CSU e SPD devono conquistare diversi deputati dei Verdi o del FDP. La coalizione nero-rossa non vuole contare sull'approvazione di AfD, Linken e BSW. Ma soprattutto, tra l'Unione e i Verdi regna un'atmosfera di malumore. Il leader dei Verdi Felix Banaszak chiede addirittura delle scuse da parte di Merz. Per anni l'Unione ha messo in discussione il fabbisogno finanziario dello Stato, ha detto Banaszak. “Penso che sia il caso di scusarsi”. Dopo le elezioni, Merz ha fatto un'inversione di marcia. “E il giorno dopo le elezioni Friedrich Merz afferma: ‘Accidenti, mancano un paio di centinaia di miliardi di euro! Dobbiamo fare qualcosa al più presto’. Merz o non ne ha idea o non ha alcuna decenza o entrambe le cose. Nessuna di queste cose lo qualifica come Cancelliere. Merz era già alla Cancelleria mercoledì: ha informato il Cancelliere Olaf Scholz (SPD) dei piani della coalizione nero-rossa, prima del suo viaggio al vertice dell'UE di giovedì.